

Egregio Direttore,

L'Adige pubblica il 19 dicembre un articolo di Lorenzo Dellai sul Centro, nel quale annovera anche la formazione di Campobase che ha contribuito a fondare.

Siamo lontani da quando Dellai ha cercato di demolire quel forte partito di Centro che fu la Democrazia Cristiana e non posso che leggere lieto, condividendole, le sue riflessioni sul Centro, fondato su centralità della persona e della comunità.

Rieccheggia Maritain e Mounier, pensatori che furono fondamenti del pensiero sociale cristiano.

Purtroppo il "vecchio" Dellai torna quando posiziona tale Centro accanto alla Sinistra, per combattere la Destra. Non motiva tale scelta sulla base di contenuti di pensiero. E subito mi è affiorata in testa la forte differenza tra pensiero sociale cristiano in merito alla centralità della persona e gli indirizzi politici della sinistra su tutela della vita e concezione della famiglia. Aborto, eutanasia, famiglia arcobaleno, utero in affitto e così via sono per Dellai temi secondari? O sui quali il personalismo ha poco da dire? La sfida antropologica è la più radicale da affrontare anche per le scelte politiche.

Ma anche il riferimento alla comunità evidenzia distanze con la sinistra. Questa è guidata più dal cosmopolitismo senza identità che dalla valorizzazione della solidarietà comunitaria che si vive valorizzando le diversità identitarie di villaggi e città, regioni, nazioni, in un assetto equilibrato di appartenenze ispirato al principio di sussidiarietà. Non è un caso che negli ultimi decenni il globalismo è stato una guida e una bandiera della sinistra, affiancando i dettami del liberismo economico.

Capisco che contraddizioni con il personalismo comunitario si possano rinvenire anche a destra, ma proprio per questo sta emergendo una domanda di Centro, che sta cercando unità tra i vari rivoli, tra i quali in Italia anche la riattivata Democrazia Cristiana.

Il sistema elettorale maggioritario impone alleanze, ma queste si devono giocare sulla vicinanza di valori e programmi, non prese per partito preso. E i vari rivoli non debbono fallire l'impresa iniziale della federazione per differenze di preferenze circa le alleanze, elemento subordinato a quello dell'agire insieme.

Cordiali saluti,

Renzo Gubert